

Ieri seduta decisiva del Consiglio provinciale di Avellino

GRAVE DECISIONE DELLA DIREZIONE AZIENDALE

Si dimette la «giunta pasticchio» Ora può riprendere la trattativa

Bloccata fino al cinque aprile la trattativa per la «Selenia»

Il monocolor dc era appoggiato da quattro « cani sciolti » - Il gruppo democristiano ha votato un ledg nel quale si subordinava l'approvazione del bilancio alle dimissioni della giunta - La posizione del PCI

Il gesto viene motivato con il bisogno di riflettere per un mese - Una vertenza che si trascina dal giugno scorso - Proclamate 4 ore di sciopero settimanali - Stamane al Politecnico l'assemblea dei consigli di fabbrica

La DC è stata costretta ad annunciare le dimissioni della qualificata giunta monocolor che fece eleggere un paio di settimane fa alla Provincia con il suo voto e con quello di quattro « cani sciolti » tra cui l'ex consigliere socialista Di Stasio che ne ottenne la presidenza. Infatti, nella seduta consiliare di ieri sera, il gruppo dc ha votato un ordine del giorno presentato dal consigliere Petrucci a nome del PSDI - con cui tale partito, ha subordinato il suo voto favorevole al bilancio 1978 all'impegno del presidente della giunta di rassegnare le dimissioni subito dopo l'approvazione del bilancio 1978 e « a convocare il consiglio provinciale per il giorno 20 marzo perché si possa prendere atto delle dimissioni ». Nel documento in questione si precisa anche che « questa è la condizione indispensabile per consentire la ripresa delle trattative tra i partiti dell'arco costituzionale ».

Per la crisi alla Regione Verso la ripresa degli incontri tra i partiti

Una dichiarazione del compagno Franco Daniele

I tempi per la soluzione della crisi alla Regione non sono ancora ipotizzabili. Nonostante ci sia la scadenza di martedì prossimo per la riunione dell'assemblea regionale destinata ad avere sulle crisi sembra prendere consistenza l'eventualità della soppressione della seduta di fronte alla ripresa della trattativa tra i partiti dell'Intesa. In questi giorni, su iniziativa della delegazione democristiana, si sono svolti incontri bilaterali tra la DC e gli altri partiti e si è convenuto, in termini, che sussistano le condizioni per andare a una nuova riunione collegiale.

Radiografia del gruppo

Table with columns: Divisione, Fusaro, Giugliano, Roma, Pomezia, Totale. Rows include Telecomunicazioni, Settore Laser, Radar lav., Spazio, Radar civili, Missili, Radar navali, Siluri, Compresi servizi tecn. ecc.

prende occupazione, orari, ambiente, nuova organizzazione del lavoro, salario, qualificazione produttiva, scelte da operare nel campo dell'informatica.

Assurda scelta « blocca » l'ospedale a Vico Equense

A parere del comitato di controllo di Napoli l'ospedale generale di zona « De Luca e Rossano » di Vico Equense non dovrebbe più funzionare e i malati ricoverati dovrebbero essere rimandati a casa o trasferiti di peso da qualche altra parte.

Non voler parlare del patto sindacale sottoscritto col sindacato di lavoro, ma di quello che l'azienda giusta le ore di straordinario allo scopo di esercitare un controllo sui lavoratori, vi è tutta una serie di leve per distrarre dalla lotta a sostegno della piattaforma, che il sindacato onestamente non può non accettare, come gli aumenti di merito, i passaggi di categoria.

Agghiacciante disgrazia mortale nella piazza principale di Casoria

Bimba schiacciata da un pullman rimasta fortunatamente illesa - L'autista dell'automobile si è allontanato subito dopo l'incidente

Una bimba di appena due anni e mezzo è morta schiacciata dalla grossa ruota di un pullman sotto gli occhi terrorizzati della madre. L'agghiacciante incidente è avvenuto ieri sera nella piazza principale di Casoria davanti a decine e decine di persone. La piccola era tenuta per mano dalla madre che spingeva davanti a sé un carrozino in cui era un'altra figlia e al quale si reggeva una terza figliuola. La vittima di questo disastro è la bambina di nome Giuseppina, insieme con i genitori e le due sorelle, Giuseppina di 5 anni e Lilliana di 3 anni, abitava in piazza Trieste e Trento.

Maggioranze CISL-Cisnal nei Consigli scolastici

« Elezione dei presidenti e degli esecutivi dei distretti e del consiglio scolastico per mezzo di maggioranze « spurie » è stata una chiara manovra di potere ha denunciato una grave frattura che certamente non potrà giovare al buon funzionamento degli organi collegiali. La responsabilità di questa spaccatura va attribuita, a nostro avviso, soprattutto al comportamento della CISL irpina ». Con queste parole il segretario della CGIL scuola di Avellino, Generoso Zingarella, ha commentato - nel corso di una conferenza stampa - la condotta antiparlata della CISL, che per l'elezione dei presidenti e degli esecutivi dei distretti e del consiglio scolastico, si è alzata ai « serviti » autonomi ed alla CISNAL.

Un'altra testimone rischia la galera

Si tratta di Beatrice Putti, figlia del portiere dello stabile di via Caravaggio

Un'altra testimone che rischia la galera, al « processo Zanelli ». Si chiama Beatrice Putti, è figlia del portiere del palazzo di via Caravaggio ed abita proprio nell'appartamento sottostante la casa nella quale furono massacrati il postierino Gemma Conzante, il marito Domenico Santangelo e la giovane figlia Angela. In istruttoria disse che la sera del delitto, il 30 ottobre 1975, sentì di sotto i toni di colpi, trassennamenti, rumori da colluttazione ed un grido di donna. Ai primi indagatori avrebbe detto anche di aver visto un uomo grosso scendere dall'appartamento « della morte ».

Sette operai arrestati a Bellizzi

Da parte loro i lavoratori si sono confermati nella convinzione che, per ottenere il rispetto che il sindacato vuole eliminare i capiparto e qualsiasi controllo sulla produzione. Mentre è noto - afferma la FLM - che la proposta di organizzare di versamento il lavoro - non comporta alcuna mortificazione per la professionalità del capiparto, né necessariamente una loro abolizione.

Un'altra testimone rischia la galera

Si tratta di Beatrice Putti, figlia del portiere dello stabile di via Caravaggio

Un'altra testimone che rischia la galera, al « processo Zanelli ». Si chiama Beatrice Putti, è figlia del portiere del palazzo di via Caravaggio ed abita proprio nell'appartamento sottostante la casa nella quale furono massacrati il postierino Gemma Conzante, il marito Domenico Santangelo e la giovane figlia Angela. In istruttoria disse che la sera del delitto, il 30 ottobre 1975, sentì di sotto i toni di colpi, trassennamenti, rumori da colluttazione ed un grido di donna. Ai primi indagatori avrebbe detto anche di aver visto un uomo grosso scendere dall'appartamento « della morte ».

Sette operai arrestati a Bellizzi

Da parte loro i lavoratori si sono confermati nella convinzione che, per ottenere il rispetto che il sindacato vuole eliminare i capiparto e qualsiasi controllo sulla produzione. Mentre è noto - afferma la FLM - che la proposta di organizzare di versamento il lavoro - non comporta alcuna mortificazione per la professionalità del capiparto, né necessariamente una loro abolizione.

taccuino culturale CERIMONIA per il centenario della liberazione della Bulgaria

SCHERMI E RIBALTE CINEMA: VI SEGNALIAMO

ALCIONE IL FILM UFFICIALMENTE SELEZIONATO PER IL FESTIVAL DI CANNES 1978